

«Via Giulia, il concorso non avrebbe senso»

Gentile redazione, leggo, sul Corriere della Sera di ieri, un velenoso, quanto inutile e tardivo, articolo di Paolo Portoghesi sulla dibattuta questione di Via Giulia. Essendo chiamato in causa in qualità di autore insieme all'architetto Accame dell'ultimo progetto presentato per via Giulia, vorrei aggiungere alcune considerazioni. Con ordinanza del Sindaco Commissario del febbraio 2008 veniva approvato il progetto per la realizzazione di un parcheggio interrato nell'area tra via Giulia e largo Perosi. Giustamente nel gennaio del 2011 l'amministrazione decide di organizzare un consulto tra architetti. Vengono invitati: il prof. Portoghesi, il prof. Purini, il prof. Rebecchini, il prof. Aymonino, l'arch. Diener, l'arch. Chipperfield e il sottoscritto prof. Cordeschi. Solo noi, fra tutti, abbiamo il coraggio di prevedere una ricostruzione totale dell'area in base ad una reinterpretazione della documentazione esistente. La volumetria proposta era inferiore a quella individuata da uno studio dell'Ufficio Città Storica. Il concessionario dell'area individua, a questo punto, dopo essersi consultato con tutte le Soprintendenze, la nostra proposta come quella più adeguata e ci propone di lavorare per lui ad un programma di finanzia di progetto che sarebbe andata poi in gara. Otteniamo in Conferenza dei servizi il parere favorevole di tutti comprese le Soprintendenze e la Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In occasione del consulto il Prof. Portoghesi, che oggi lancia i suoi dardi dal trono dell'Accademia di San Luca, propose la edificazione di due palazzi in stile vagamente storicista con una logica non dissimile da quella con cui si accosta un mobile di Cantù ad un autentico mobile del seicento. Tutti appartamenti, ovviamente. Bisogna però dire che il progetto, per non sembrare del tutto un falso storico era impreziosito da scintillanti bordure angolari in metallo come un portafogli di Gucci. Vorrei ricordare al prof. Portoghesi che le «Autorità che hanno per ragioni istituzionali la responsabilità di decidere del futuro di Via Giulia» hanno già dato parere favorevole al nostro progetto e relativo nulla osta scritto. Ci furono allora oltre ai prevedibili detrattori molti sostenitori autorevoli del progetto del tutto inascoltati. Adesso un concorso? Per permettere a qualcuno di rientrare o per non fare nulla come al solito? Lasciamo che il concessionario, fin troppo vessato, completi il suo Pup come suo diritto.

Stefano Cordeschi e Zizzi Accame